Siracusa. Danni da maltempo, Cafeo propone un tavolo permanente: “Una strategia per evitare altri disastri”

Una strategia comune per evitare altri disastri causati dal maltempo e per la richiesta dei risarcimenti attraverso un tavolo permanente da istituire in prefettura con i sindaci e la deputazione siracusana all’Ars.
È la proposta del parlamentare regionale della Lega, Giovanni Cafeo, che si è rivolto al Prefetto di Siracusa per un incontro capace di mettere al centro l’interesse esclusivo del territorio di Siracusa.
“La Regione dovrà chiedere – dice Cafeo – lo stato di calamità ma in attesa dei risarcimenti del Governo nazionale, occorre che l’amministrazione Musumeci invii subito delle risorse. La Protezione civile regionale ha assicurato che ne arriveranno nell’immediato ma naturalmente non basteranno”.
“Serve, però, una strategia – prosegue l’On. Cafeo – per questo ho già chiesto al prefetto di organizzare un incontro tra i 21 sindaci del Siracusa e la deputazione regionale per mettere nero su bianco, in modo analitico, i danni subiti nei nostri Comuni senza dimenticare le strade, comunali, provinciali e statali, dove si sono registrati smottamenti e frane. Lo scopo è di elaborare un’unica e concreta proposta per i ristori da presentare al tavolo del Governo regionale”.
“Del resto, ci sono in discussione – dice ancora il parlamentare regionale della Lega – le variazioni al Bilancio regionale e questa rappresenta un’occasione storica per presentarci uniti e far arrivare a tutto il nostro territorio le somme necessarie per riparare i danni e ripartire”.
Il deputato regionale della Lega, Giovanni Cafeo, ritiene che il tavolo in Prefettura debba trattare non solo degli

interventi urgenti per cucire le ferite del territorio ma occuparsi di quel che occorre per evitare delle nuove catastrofi.
“Tutte le amministrazioni locali – continua l’On. Giovanni Cafeo – devono indicare quali sono le criticità del proprio territorio, se sono stati presentati dei progetti per prevenire il rischio idrologico e quali di questi non sono stati ancora finanziati. È necessario comprendere, nel dettaglio, la situazione del nostro territorio così da intervenire in modo chirurgico. Tanto per fare un esempio: se ci sono zone particolarmente vulnerabili non bisogna rilasciare licenze edilizie. Per fare questo, è necessario che il territorio si mostri coeso, al netto delle appartenenze politiche”.
“Il mio invito alla collaborazione va, dunque, ai sindaci ed al resto della deputazione siracusana – conclude Cafeo – a loro dico che la difesa del territorio viene prima di qualsiasi altra problematica”.

Sanità: “Proroghe ai precari Asp di Siracusa”: pressing della deputata regionale Ternullo

“Non basta la proroga dei contratti ai 758 lavoratori precari dell’Asp di Palermo. Lo stesso provvedimento deve essere assunto per quelli della provincia di Siracusa” .

La deputata regionale Daniela Ternullo di Forza Italia batte i pugni sul tavolo e fa notare come “con la curva epidemiologica

che continua a salire, non possiamo farci cogliere impreparati. Chiedo al dirigente generale dell'azienda sanitaria provinciale ed al direttore sanitario, che si proroghino i contatti nell'attesa che da Roma si proceda alla definitiva stabilizzazione".

Ternullo parla di "veri e propri eroi della lotta contro il Covid, che in questi anni non si sono risparmiati. Ho già avviato le interlocuzioni a livello nazionale -annuncia- affinché la vicenda possa essere seguita con cura e solerzia. Fa ben sperare l'apertura mostrata dal Governo a inserire in finanziaria la norma che mira alla stabilizzazione di tutti i precari della sanità".

Siracusa. Festival dell'educazione sulle orme di Pino Pennisi, domani la marcia per i diritti dell'infanzia

Sarà la "Marcia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" ad aprire domani, alle 9,30 all'Antico mercato, la seconda giornata del "Festival dell'educazione – sulle orme di Pino Pennisi", organizzato dal Comune attraverso Città Educativa, con il patrocinio dell'Unicef nazionale e la collaborazione dell'Area marina protetta del Plemmirio e di venti associazioni che operano contro le discriminazione e per la difesa dei diritti dei soggetti deboli e della minoranze.
Giunta alla quattordicesima edizione, la Marcia coincide con

la Giornata mondiale dell'infanzia e dell'adolescenza ma quest'anno ha dovuto adeguarsi alle recenti limitazioni sulle manifestazioni imposte dal ministero dell'Interno. Invece del tradizionale corteo che attraversa le vie del centro fino a Ortigia, la manifestazione sarà statica e offrirà 4 momenti di riflessione su alcuni articoli della Convenzione per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza approvato dall'Assemblea dell'Onu il 20 novembre del 1989.
La Marcia non sarà l'unico evento della mattinata di domani. Sviluppando il tema scelto quest'anno per il festival, cioè "Il coraggio della gentilezza", a partire dalle 11, al liceo "Tommaso Gargallo" si terranno due laboratori: il primo, curato dalla Brigata Rosa, ha il titolo "Scegliamo la gentilezza" e sarà gestito direttamente dagli studenti; il secondo, curato dall'associazione "Opera… con la cultura si può", svilupperà il tema de "Il gentil sesso", che applicato alle donne è sinonimo di debolezza, attraverso la lettura di testi sulla violenza di genere.
Nel pomeriggio continueranno le attività all'Antico mercato. Alle 17 saranno presentati i 23 fotografi (professionisti, amatori e bambini) autori della mostra "Sguardi gentili… verso i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza" che si inaugura oggi alle 16. Seguirà l'esecuzione, anche nella versione Lis, dell'Inno delle Città Educative Mondiali eseguito dal coro diretto da Mariuccia Cirinnà. L'iniziativa è stata curata dalla presidente dell'associazione Sicilia Turismo per Tutti, Bernadette Lo Bianco, e vedrà la partecipazione dell'associazione Le Musae, dell'Unione ciechi, dell'Ente nazionale sordi e del Coprodis, Coordinamento della persone con disabilità.
Chiuderà il pomeriggio la tavola rotonda "Accogliere l'altro, gentilezza nell'incontro", interamente tradotta in Lis, dedicata ai temi dell'accoglienza, dell'intercultura e dell'ospitalità. Il dibattito sarà moderato da Giacomo Anastasi dell'Unicef; i saluti istituzionali saranno portati dalle assessore Rita Gentile (Città Educativa) e Maura Fontana (Politiche sociali).

Per la serata in festival si sposterà al Teatro comunale per la messa in scena, alle 21, di “Virus gentile” curato alla compagnia Sesto Senso. Sul palco, con l’associazione Lo Scrigno di Aretusa presieduta da Delia Caruso, ci saranno anche: i maestri di chitarra classica medievale Valerio Massaro ed Ermanno Bottiglieri, Giada Scarpato (soprano Falcon), il flautista Alessandro Grimaldi e il balletto classico della Scuola Danza e Movimento di Francesca Sacco.
“Virus gentile” propone una riflessione sul tema della gentilezza intesa come disponibilità ad aiutare gli altri a risolvere i problemi, rispetto del prossimo e delle regole per una civile convivenza.

Foto: repertorio, marcia dei bambini.

Il futuro dell’industria in Sicilia, Musumeci a Siracusa: transizione e nuovi investimenti

Il riconoscimento dello stato di area di crisi complessa per la zona industriale di Siracusa è “presupposto necessario per la riconversione e verso nuovi investimenti”. Così il presidente della Regione, Nello Musumeci, a Siracusa, durante la presentazione del rapporto di sostenibilità a cura di Confindustria.
La Regione supporterà a Roma la richiesta avanzata per lo status di area di crisi industriale complessa. “E’ un braccio di ferro costante, nonostante parecchi ministri mostrino attenzione verso la Sicilia”.

Indicata la nuova sfida: diventare la prima regione verde in Sicilia, puntando sull'idrogeno. Questa la visione di Musumeci in tema di riconversione e transizione energetica.

Secondo rapporto di sostenibilità del polo industriale: sempre strategico per il Paese

Approvvigionamento energetico nazionale, sostenibilità, transizione energetica: se ne è discusso a Siracusa in occasione della presentazione del secondo Rapporto di Sostenibilità del Polo Industriale siracusano. Presenti i rappresentanti delle imprese del distretto (Eni Versalis Eni Rewind, Sonatrach, Lukoil, Eni, Sasol, Erg, Sol, Priolo Servizi, IAS). I temi trattati sono di rilevanza strategica nazionale.
È intervenuta con un lungo messaggio la sottosegretaria alla Transizione Ecologica, Vannia Gava: "Non possiamo sottrarci al grido di allarme di questo settore. Sarò lieta di avviare un dialogo con il polo industriale siracusano che durante la fase acuta della pandemia ha garantito continuità degli approvvigionamenti e stabilità del lavoro. È indispensabile che il governo trovi soluzioni insieme agli imprenditori che sono la parte trainante del nostro Paese".
E il Presidente di Confindustria Sicilia, Diego Bivona, ha rivendicato la strategicità del polo siracusano per l'Italia intera. "Siamo al centro della catena di fornitura energetica nazionale per il know–how tecnologico e l'enorme valore del

capitale umano, per il posizionamento strategico al centro del Mediterraneo, insostituibile ponte con i paesi dell'area Mena (Middle East, North Africa) a cui sempre di più dovremo guardare in una logica centrata sul Mediterraneo. Serve una visione comune ed un'assunzione di responsabilità conseguente e congiunta di governo nazionale, di governo regionale, forze produttive e parti sociali in cui ciascuno svolge la sua parte".

Il Presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, ha indicato la volontà della Regione: "ho detto al ministro Cingolani che vogliamo essere la prima Regione verde d' Italia". Presente anche Aurelio Regina, Delegato del Presidente di Confindustria Nazionale Bonomi. "Come Sistema Italia – ha spiegato Bonomi – abbiamo una debolezza rispetto a Francia e Germania: da una parte dobbiamo finanziare con un investimento ingente l'industria del rinnovabile e dall'altra dobbiamo tenere in vita il sistema termoelettrico che funzioni da bilanciamento all'instabilità strutturale delle rinnovabili. Quindi uno scenario con doppi costi, insostenibili da qui al 2030. Ma questo non significa che le imprese italiane non saranno pronte o non si stanno preparando a gestire il Green Deal europeo. Basti pensare che dal 2005 al 2015 le emissioni di CO2 in Italia sono passate da 581 milioni di tonnellate a 433 milioni con una contrazione dovuta in particolare ai settori industriali soggetti al meccanismo ETS che hanno effettuato ingenti investimenti nell'efficientamento dei processi. Le imprese italiane sostengono con forza il Green Deal europeo ma c'è bisogno di pragmatismo e di grande senso della realtà, guardando alle tecnologie disponibili con chiarezza e senza ideologie. Solo così e allineando i tre assi ambientale, economico e sociale, possiamo accompagnare un processo di transizione in linea con le aspettative del Paese. Se così non fosse rischiamo di perdere una grande opportunità".

Covid: mascherine sempre con sè e tampone per chi viene da Germania e Regno Unito

In arrivo in Sicilia ulteriori misure di prevenzione antiCovid, per mettere al “sicuro” le festività natalizie. Sono contenute in una nuova ordinanza del presidente della Regione, Nello Musumeci, adottata dopo la relazione dell’assessorato alla Salute. I provvedimenti sono in vigore da oggi e fino al 31 dicembre.

Obbligo di tampone

Dovranno sottoporsi all’esame, nei porti e aeroporti siciliani, anche i viaggiatori che arrivano dalla Germania e dal Regno Unito. Attualmente il controllo è già previsto per chi proviene, o vi abbia transitato nei 14 giorni precedenti, dagli Usa, Malta, Portogallo, Spagna, Francia, Grecia e Paesi Bassi.

Uso della mascherina

Viene introdotto l’obbligo di portare la mascherina sempre con sé e di indossarla anche in tutti i luoghi aperti al pubblico particolarmente affollati.

Covid, il bollettino: 42 nuovi positivi in provincia

di Siracusa, +15 nel capoluogo

Sono 42 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. Nel solo capoluogo, gli attuali positivi sono 193: 15 in più rispetto al dato di ieri. Sono 11 i siracusani ricoverati in ospedale per coronavirus, 2 in terapia intensiva (fascia d'età 60-69 anni). Il target al momento più esposto è quello di età compresa tra i 40 ed i 49 anni con 36 casi positivi e 2 ricoveri.
In Sicilia sono 501 i nuovi positivi registrati a fronte di 26.376 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 9.734 (+121). I guariti sono 385, 9 i decessi. Negli ospedali sono 388 i ricoverati (-6), 43 in terapia intensiva. I numeri di oggi elle singole province: Palermo 74 nuovi casi, Catania 153, Messina 133, Siracusa 42, Ragusa 21, Trapani 35, Caltanissetta 11, Agrigento 30, Enna 16.

Ponte di Cava Marina, strada danneggiata dal maltempo: gli ultimi lavori nel 2020

L'impietosa ondata di maltempo che ieri si è abbattuta sulla Sicilia Sud-Orientale ha causato una serie di "ferite" alla viabilità. Tra queste figura anche quella di contrada Cavamarina, tra Cassaro e Ferla. Rientra nel territorio di Cassaro e rappresenta un piccolo caso.
Il vicino ponte è nuovissimo, consegnato lo scorso anno (Aprile 2020) dopo sopralluoghi a cui partecipò anche

l’assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone. Il cantiere era stato aperto dieci anni prima e poi lasciato incompleto. Ma la rampa di accesso, parzialmente rinnovata, ha accusato il cedimento di una parte della sede stradale. Circa dieci metri quadrati di strada sono venuti giù sotto la spinta delle acque di ruscellamento, verosimilmente.
Il vicino ponte ha resistito alle intemperie. Al momento della consegna dell’opera, la Regione sottolineò come i Comuni di Cassaro e Ferla possano finalmente contare “su un collegamento moderno, sicuro ed efficiente con l’area di Pantalica, a beneficio della mobilità dei cittadini e delle attività economiche e turistiche della zona”.
Quei lavori hanno comportato una spesa di 1 milione e 300 mila euro.

Straripa l’Anapo, i precedenti: le alluvioni del 1951 e 2003. Il “termometro” Diddino

Per la terza volta nel giro di un secolo, l’Anapo ha “tagliato” in due Siracusa tracimando e interrompendo i collegamenti. Era successo in precedenza nel 1951 e nel 2003. Allora come ieri, abitazioni isolate, famiglie soccorse sui tetti delle abitazioni con i gommoni della Protezione Civile o l’elicottero dei Vigili del Fuoco. E tutta una serie di perplessità che hanno portato a domandarsi se quanto è accaduto poteva essere evitato.
Enzo Vinciullo nel 2004 era assessore alla Protezione Civile e dovette affrontare l’ultima, vasta esondazione dell’Anapo,

prima di quest’ultima. “Comprendemmo subito la gravità della situazione grazie alla esperienza ed alla conoscenza del territorio. Contrada Diddino, in territorio di Solarino, da la misura della forza e della portata del fiume. Se l’acqua inizia a fuoriuscire dalle bocche di lupo realizzate alla base del ponte, è chiaro che nel giro di due ore Siracusa si ritroverà invasa. Questo succede quando la sezione idraulica non è più da sola sufficiente e quindi la quantità di acqua è così elevata che nel giro di poco tempo la piena raggiungerà Siracusa. Ed era inserito questo dato anche nei piani di Protezione Civile del Comune di Siracusa”, racconta Enzo Vinciullo. Insomma, l’accusa – neanche troppo velata – è che la situazione sia stata sottovalutata, lasciando famiglie così esposte al rischio esondazione quando invece c’era il tempo utile per disporre le evacuazioni.
“Ho l’impressione che nessuno si sia realmente reso conto di cosa è accaduto ieri. Mentre era tornato il sole, noi eravamo in prima linea a fronteggiare l’emergenza in arrivo e di cui nessuno sembrava avere contezza”, replica l’assessore Sergio Imbrò, fino a notte fonda in prima linea. Il riferimento è all’onda di piena arrivata ore dopo la pioggia del mattino. “Forse non si ha idea di cosa è sceso dal fiume. In via Elorina abbiano ritrovato e recuperato arnie trascinate da Sortino, alberi sradicati a Canicattini, Palazzolo. Possiamo pulire quanto vogliamo argini e canaloni, ma se dalla zona montana scende l’inferno, come lo sistemiamo? Tutta la Sicilia è stata flagellata, il problema non è mica solo Siracusa. Si deve prende cognizione del momento: è una fase in cui il clima sta cambiando e il nostro territorio siciliano si mostra fragile”, analizza il responsabile della Protezione Civile comunale.

“Siamo stati tempestivi negli interventi? Si, assolutamente si. Abbiamo liberato in tempi record via Elorina, nella notte. E Pantanelli, Capocorso lavorando fino alle 4 del mattino, la zona isolata di Pane e Biscotti. Si deve dare anche conto

delle cose che abbiamo saputo fare, perchè siamo stati fino a notte a lavorare. Facile dare giudizi il giorno dopo, quando si è rimasti seduti sul divano. Abbiamo chiesto e ottenuto escavatori e pale meccaniche, squadre di Protezione Civile a supporto arrivate da Catania e Scicli. Un lavoro immane. Potevamo disporre prima le evacuazioni? Non c'erano elementi certi: e se avessimo solo generato del panico? Come avremmo affrontato quella situazione?", le parole di Imbrò.
"E' vero che il ponte Diddino offre subito la misura di cosa sta per accadere, ma non credo che vi fosse tempo ieri per prevenire l'onda di piena su Siracusa. Quando sono passato da lì, attorno alle 13, mi sono spaventato", racconta il sindaco di Solarino, Seby Scorpo. "Siamo sotto la diga inferiore della centrale Enel e dove passa il ponte si vede quando inizia a straripare. E ieri il fiume era fuori controllo, l'acqua usciva con furia. I giardini circostanti sono finiti allagati e da lì a poco ha tracimato a Siracusa. Non si poteva prevenire. Credo sia davvero caduta una quantità d'acqua spaventosa. Il vero tema è che se non si fanno pulizie di argini e canaloni, e quando scende la piena è ormai tardi…".
Sul tema della pulizia di argini e canali, da capire la posizione di Autorità di Bacino e Consorzio di Bonifica a cui spetterebbero le operazioni ordinarie. Ma nella confusione delle competenze, tutto rimane sospeso.

Area di crisi industriale complessa: rivista la perimetrazione, dentro anche

la zona nord

«Anche i comuni di Lentini, Carlentini e Francofonte saranno inclusi nella proposta di area di crisi industriale complessa per il Polo petrolchimico siracusano». Lo annuncia l'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano. I sindaci delle tre cittadine della zona nord della provincia avevano manifestato nei giorni scorsi tutto il loro dissenso verso l'iniziale decisione della Regione che li aveva esclusi dalla perimetrazione. E quando Musumeci e Turano sono venuti a Siracusa per la presentazione del dossier, hanno chiesto ed ottenuto un incontro chiarificatore. Essere stati ora inseriti nella perimetrazione permetterà anche a quelle tre amministrazioni di beneficiare dei fondi che verranno messi a disposizione in caso di approvazione a Roma della richiesta area di crisi industriale complessa.
«Abbiamo approfondito la posizione del Sistema Locale del Lavoro di Lentini – spiega l'assessore Turano – e sono emersi elementi di novità riguardanti soprattutto investimenti per la produzione di idrogeno verde ricadenti nei comuni della zona nord della provincia siracusana. Elementi che sono stati valutati coerenti con i parametri oggettivi per la costruzione della proposta di area di crisi industriale».
Con l'inclusione del Sistema Locale del Lavoro di Lentini, che coinvolge anche i comuni di Carlentini e Francofonte, il dossier sull'area del petrolchimico è definito per l'adozione da parte della giunta regionale che disporrà la trasmissione al Ministero dello Sviluppo economico.